

Messaggio

numero

7652

data

3 aprile 2019

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 settembre 2017 presentata da Giorgio Galusero per il Gruppo PLR “Introdurre l’uso della sorveglianza elettronica per gli autori di violenza domestica”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione di cui a margine viene chiesto al Consiglio di Stato di “*valutare l’adozione di una base legale per permettere alla polizia di imporre agli autori di violenza domestica l’uso del braccialetto elettronico allo scopo di garantire più sicurezza alle vittime*”.

Il 14 dicembre 2018 le Camere federali hanno adottato la Legge federale intesa a migliorare la protezione delle vittime di violenza, pubblicata sul Foglio federale (FF 2018, 6645). Il termine referendario scadrà l’8 aprile 2019, l’entrata in vigore prevista al 1° gennaio 2020, rispettivamente al 1° gennaio 2021 è attualmente oggetto di consultazione tra Confederazione e Cantoni. Un elemento centrale della predetta legge federale, che prevede modifiche del diritto civile e del diritto penale, è costituito dall’introduzione al nuovo articolo 28c del Codice civile della possibilità di utilizzare, su richiesta della vittima, un dispositivo elettronico (il cosiddetto braccialetto) per sorvegliare l’esecuzione di un divieto di avvicinarsi alla vittima o di accedere ad un perimetro determinato. Il giudice che ordina un divieto ai sensi della disposizione riguardante la violenza, le minacce o le insidie (art. 28b CC) e il giudice dell’esecuzione potranno quindi, su richiesta, ordinare l’impiego di un dispositivo elettronico, fissato sull’autore della lesione, che consente di rilevare e registrare in continuo il luogo in cui si trova (art. 28c cpv. 1 CC). Il Legislatore federale ha pertanto creato una base legale esplicita che permetterà al giudice di ordinare l’uso di un dispositivo elettronico di sorveglianza per far rispettare le misure ordinate nei confronti degli autori di violenza domestica (cfr. Messaggio del Consiglio federale dell’11 ottobre 2017 concernente la legge federale intesa a migliorare la protezione delle vittime di violenza, FF 2017, 6303 e 6323). Spetterà ora ai Cantoni designare il servizio competente per l’esecuzione della misura e disciplinare la procedura. In tal senso, questa esplicitazione è ritenuta negli approfondimenti attualmente in corso sul tema della violenza domestica da parte della Divisione della giustizia del Dipartimento delle istituzioni.

In conclusione, il Cantone Ticino darà seguito a quanto richiesto con la presente mozione, nell’ambito dell’applicazione del nuovo diritto federale. Di conseguenza, riteniamo evaso il presente atto parlamentare.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 18 settembre 2017

MOZIONE

Introdurre l'uso della sorveglianza elettronica per gli autori di violenza domestica

del 18 settembre 2017

La violenza domestica è un fenomeno che troppo spesso resta nascosto e, purtroppo, anche quando emerge non sempre vede poste in atto tutte le misure necessarie per poter evitare che la vittima sia sottoposta ancora a pressioni da parte dell'autore.

In questo contesto, in particolare nei casi ritenuti gravi, andrebbe concessa la facoltà all'Ufficiale di Polizia, in collaborazione con l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa, di poter imporre l'uso dello strumento del braccialetto elettronico.

In effetti il nuovo braccialetto elettronico, già utilizzato in Ticino per le pene detentive da gennaio 2017, è uno strumento decisamente performante permettendo oltre all'assegnazione a domicilio con la radio frequenza anche la geolocalizzazione continua del soggetto.

Grazie a questa possibilità si potrebbero fissare dei perimetri di protezione della vittima, ad esempio intorno al domicilio e al luogo di lavoro, all'interno dei quali se il soggetto dovesse entrare vi sarebbe un immediato avviso alla Centrale di polizia permettendo quindi di agire in tempi rapidi e con maggiore efficacia.

Da ultimo non va sottovalutato che il dover portare in pubblico il braccialetto elettronico fissato alla caviglia costituirebbe anche un deterrente per l'autore di questo genere di reati.

Fatte queste considerazioni si chiede al Consiglio di Stato di valutare l'adozione di una base legale per permettere alla Polizia di imporre agli autori di violenza domestica l'uso del braccialetto elettronico allo scopo di garantire più sicurezza alle vittime.

Galusero Giorgio
Per il Gruppo PLR